

Il Mattino 15 Novembre 2001

Scacco alla camorra ercolanese, 9 arresti

Per evitare di essere ammazzati, i malavitosi di Ercolano si muovono a bordo di auto blindate, trasformano le proprie abitazioni in fortezze impenetrabili. E in alcuni casi ricorrono addirittura a travestimenti per rendersi irriconoscibili mentre camminano per strada. È la camorra ai tempi della guerra fra bande rivali, come emerge dagli atti di un'inchiesta coordinata dal pm della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, Aldo Policastro, e sfociata ieri nell'emissione di dodici ordinanze di custodia cautelare in carcere firmate dal gip Anna Di Mauro. Gli indagati sono otto presunti affiliati al clan Birra-Iacomino e un imprenditore orafo accusato di riciclaggio.

Le indagini sono state svolte dai carabinieri del nucleo operativo di Castello di Cisterna e della compagnia di Torre del Greco e dagli agenti di polizia della squadra mobile di Napoli e del commissariato di Portici-Ercolano. Con l'accusa di associazione camorristica sono stati raggiunti dal provvedimento restrittivo Stefano Zeno, Salvatore Viola, Costantino Iacomino, Luigi Boccia, Ciro Stavolo, Agostino Scarrone e due donne, Maria Maddalena e Flora Iacomino. Alle stesse persone, con la sola eccezione di .Luigi Boccia e Flora Iacomino, viene contestato anche il reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Due indagati, Stefano Zeno e Salvatore Viola, dovranno difendersi anche dall'accusa di tentato omicidio nei confronti di Enrico Maria, rimasto ferito in un agguato avvenuto ad Ercolano il 31 maggio scorso. L'ordinanza del gip Di Mauro ha raggiunto anche Vincenzo Pompilio, imprenditore orafo di Ercolano; indagato per riciclaggio aggravato dalla finalità camorristica. L'uomo è ritenuto, spiega la procura, «il riciclatore di ingenti somme di danaro provenienti dal traffico di stupefacenti con rapporto diretto con i capi del sodalizio».

L'inchiesta coordinata dal pm Policastro nasce dal lavoro investigativo avviato a seguito della catena di delitti verificatasi negli ultimi mesi nella zona di Ercolano. Il territorio è caratterizzato, secondo quanto emerso dal lavoro di polizia e carabinieri, da una guerra fra i gruppi camorristici degli Ascione e dei Birra-Iacomino. Al centro del conflitto, l'obiettivo delle due cosche rivali di conquistare il monopolio delle attività illecite e in particolar modo del traffico di sostanze stupefacenti sulla «piazza» del comune vesuviano. I due clan in lotta, evidenzia la procura nel comunicato diramato per illustrare i dettagli dell'operazione scattata ieri mattina, «possono contare su un numero consistente di affiliati con disponibilità di quantitativi considerevoli di armi» e anche su «numerosi affiliati di età giovanissima cui vengono demandate anche azioni di fuoco».

Nelle prossime ore i nove destinatari dell'ordinanza cautelare dovranno essere interrogati dal giudice, al quale potranno fornire la propria versione in merito ai fatti contestati nel provvedimento.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS